Anno XXXVIII — Venerdì 14 Ottobre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 249

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA DATA delle elezioni

Roma, 13. — Oggi il Presidente dei ministri ha conferito con alcuni ministri (Luzzatti, Mirabello, Ronchetti, Tedesco) e con parecchi prefetti, i quali vengono per turno chiamati a Roma.

Circa la data delle elezioni il *Fracassa* ufficioso assicura che il decreto di scioglimento della Camera comparirà martedì (18) sulla *Gazzetta Ufficiale* e che le elezioni saranno indette il 6 e il 13 di novembre.

L'*Osservatore Romano* dice che il *non expedit* verrà mantenuto. Ma da buona fonte si assicura che il Papa desideri una più larga partecipazione dei cattolici alle lotte civili, sperando che il loro intervento possa aiutare il ritorno della pacificazione.

I socialisti

E' ben certo che i socialisti, in queste elezioni, non solo respingeranno ogni alleanza, ma presenteranno candidatura contro radicali e repubblicani: così a Roma contro il Mazza presenteranno il Collini, contro Baccelli l'Ojetti e contro Barzilai l'operaio Colle.

I radicali

Come si presenta, almeno qui, sicuro l'indirizzo dei socialisti, altrettanto incerto si mostra quello dei radicali.

Pare che neanche Sacchi interverrà alla seduta plenaria dell'estrema sinistra del 16. Certo non vi sarà il Marcora che biasima la condotta dei gruppi radicali.

E' certo che parecchi radicali, di quelli che ultimamente apparivano indignatissimi contro il Fradeletto, cercano ora di trovare la via per riavvicinarsi all'on. Giolitti. Ci sono da attendere dei voltafaccia incredibili.

—

A proposito di radicali e di Marcora. Ieri l'organo radicale udinese pubblicava a lettere di scatola la notizia che Marcora è sempre nell'estrema e con l'estrema sinistra. E vi sarà. Ma noi abbiamo letto stamane sul *Secolo* una lettera dello stesso on. Marcora in cui si conclude così:

« E' certissimo che non interverrò alla riunione del 16 corr. Dovrei forse andarvi, per discutere l'operato del Consiglio di presidenza o del suo capo, o per accettare le regole conventuali di coloro che si arrogano leggermente il diritto di distribuir patenti di pusillanimità o peggio (1) a quelli che credono di poter *come essi fecero ben più di sovente e in condizioni meno gravi*, giudicare con la propria testa e con animo libero dell'attuale situazione politica, o di coloro che con un po' di fracasso cercano di far dimenticare d'aver tenuto alla Camera quel nihilismo che ad arte rimproverano al Governo? Ho ben altro da fare, che perdermi in simili passatempi (2). E per lo stesso motivo non dirò più verbo sull'argomento.

(1) Qui l'on. Marcora, e giustamente, spezza una lancia in difesa dei radicali cosidetti di principbecco.

(2) E qui lo stesso on. Marcora dà la più esatta definizione delle accademie con cui i migliori e più veri radicali cercano di rifarsi la verginità. Sono passatempi!

NOTIZIE DELLA GUERRA

STOESSEL DEVE MUTARE ABITAZIONE
La « Retvisan » danneggiata

Londra, 13. — Il *Daily Telegraph* reca da Cifu, in data di ieri: Una granata scoppiò vicino alla casa del generale Stössel, il quale trasferì la propria abitazione più vicino alla città. A Porto Arturo la mortalità dei bambini è molto grande. I russi liberarono undici giapponesi, catturati insieme con un carico destinato per Dalny, perchè li considerarono come non combattenti. Dopo ogni attacco dei giapponesi respinto, si celebrano nella fortezza uffici divini di ringraziamento.

Sciangai, 13. — La flotta russa aveva divisato il 1° ottobre di fare una sortita dal bacino interno di Porto Arturo. Ma il piano fallì causa il fuoco delle batterie giapponesi che dominano il porto est. La corazzata *Retvisan* fu gravemente danneggiata.

La grande battaglia in Manciuria
I russi battono in ritirata
e perdono otto cannoni

Tokio 13. — Il combattimento è continuato tutta la giornata di ieri senza risultato decisivo. I giapponesi attaccarono le posizioni russe durante tutta la notte e stamane. I russi con una forte colonna apparvero sul Taitse.

Ohyama spera di far fallire il movimento aggirante dei russi contro Liao Yang. Il comandante dell'esercito alla destra segnala l'offensiva presa dai russi contro Pensihu. I giapponesi non riuscirono ancora a respingere i russi.

Ohyama telegrafa che l'esercito del centro si impadronì l'11 corr. a mezzanotte di due cannoni da campagna e otto vagoni di munizioni. Il generale Murni è rimasto ferito. Un colonnello fu ucciso.

Informazioni particolari non confermate annunciano che i russi si ritirarono su tutta la linea della colonna russa operante contro l'ala destra giapponese presso Pensihu e fu probabilmente circondata dai giapponesi che si impadronirono di otto cannoni.

ALTRI CANNONI RUSSI PERDUTI

Tokio, 13. — Oku si è impadronito di 25 cannoni, che con altri presi formano un totale di circa 30.

Le notizie qui giunte segnalano continui successi giapponesi.

Le notizie dei generali russi

Pietroburgo, 13. — I Giapponesi passarono alla offensiva il giorno 11 dalla parte della ferrovia a nord delle miniere di Yentai, Il combattimento continuò tutta la giornata, in seguito i russi occuparono quasi completamente la posizione del passo Kualin. Eccetto Zollina località coronante questa posizione, i russi conservarono lo stesso giorno su tutto il fronte della offensiva giapponese le posizioni avanzate meno qualche punto.

Pietroburgo, 13. — Il combattimento delle avanguardie si svolge ogni giorno su tutta la linea. I Giapponesi temono evidentemente chi il movimento offensivo si estenda alla loro linea di comunicazioni.

In causa delle operazioni della cavalleria russa i giapponesi ripiegarono.

I giapponesi hanno circa 100 cannoni al ponte della ferrovia sul Taitsè, ciò che rende pericoloso un attacco da questa parte; i due eserciti occupano nelle posizioni di Liao Yang una linea che va dal sud ovest al nord est delle colline situate in faccia a Bensihu, a Yentai e Tunanfu a 10 miglia ad ovest della ferrovia.

RE EDOARDO « PARAFULMINE D'EUROPA »

Londra, 13. — Ad un banchetto in onore dei medici francesi qui convenuti sir John Broadbent tenne un discorso nel quale chiamò re Edoardo « il parafulmine d'Europa ». I francesi applaudirono entusiasticamente.

Asterischi e Parentesi

— Una definizione di Barinetti.

C'è da non credere ai nostri occhi nel leggere sui giornali di Milano il riassunto delle dichiarazioni fatte al Consiglio comunale dal sindaco Barinetti.

Il *Massinelli* ferravillesco è superato dalle puerilità recitate piagnucolosamente da questo signore, che pure è il primo magistrato popolare di Milano.

Il più grande successo di ilarità si è avuto quando il povero Barinetti ha descritto colla precisa intonazione dell'*oh che bella festa, oh che bella festa* famosa lo sfilare degli operai scioperanti, vestiti da festa, in aspetto gaio e sereno.

Ma, nonostante tutta questa serenità, alla penetrazione del grand'uomo Barinetti non sfuggiva una considerazione filosofica, un'antitesi angosciosa:

— La massa era in lutto — ha detto Barinetti; — e allora perchè i volti *gai e sereni?* è vero che l'on. Turati ha detto che il lutto era un mendicato pretesto — *La massa era in lutto. La reggia era in festa. Il contrasto stridente poteva esser causa di disordini. Egli dunque d'accordo colla Giunta, per evitare possibili conflitti, decise ritirare il vessillo provocatore.*

Ecco, a questo punto non possiamo più continuare a sorridere per il maccheronico linguaggio dell'avvocato Barinetti, ma è l'indignazione che prorompe a sentire il sindaco di Milano a chiamar provocatore quel vessillo tricolore, che il 23 marzo 1848 Carlo Alberto circondato degli inviati di Lombardia, sventolava dalla loggia di piazza Castello, così proclamando alla folla delirante la guerra santa dell'indipendenza italiana, la promessa sabauda di liberar Milano dagli austriaci!

E questo avvocato Barinetti ha potuto adesso, in nome di Milano, fare tanta ingiuria al vessillo che riassume speranze, sacrifici, eroismi, che è simbolo della patria libera e grande?

L'avvocato Barinetti, polemizzando con la *Gazzetta del Popolo* davanti al Consiglio comunale di Milano, ha dimostrato di dolersi di essere chiamato Carneade, ed ha gridato in tono melodrammatico: — Carneade fin che volete, ma Rabagas mai! — Eh no, ha ragione l'avvocato Barinetti, non si deve far torto a Rabagas: l'incoscienza di chi, investito della rappresentanza popolare di Milano, definisce provocatrice la bandiera nazionale, non merita neppure di incomodare Rabagas!

**

— La terz'ultima.

Zia Geltrude: — Che cosa farai quando sarai un uomo, Tomasino?

Tomasino: — Mi voglio far crescere la barba.

Zia Geltrude: — Perchè?

Tommasino: — Perchè allora non avrò più tanta faccia da lavare.

**

— La penultima.

La forza dell'amore.

Il piccolo *Stupidini*: — Senti un po' zia, perchè ti ha sposato zio Giovanni?

La Zia: — Per amore, naturalmente.

Il piccolo *Stupidini* (dopo un momento di riflessione): — Ah' l'amore può condurre un uomo a fare qualunque cosa, non è vero zia?

**

— L'ultima.

In Pretura.

— E' inutile — dice il pretore — che neghiate. Avete udito quello che hanno detto i due testimoni?

— Sì, ma che cosa sono, signor pretore, due soli testimoni in una città di 350,000 abitanti?

I Reali a S. Rossore

Racconigi, 13. — I Sovrani lascieranno, molto probabilmente, Racconigi il 13 o il 20 di novembre per recarsi a S. Rossore ove si tratterranno alcuni giorni per far ritorno direttamente a Roma. — Il Re è tornato stamane alle 10.

L'ACCORDO PROVVISORIO CON L'AUSTRIA

Roma 13. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che di piena esecuzione all'accordo commerciale e di navigazione con l'Austria-Ungheria a partire dal 13 ottobre.

Lo stesso decreto è comparso nelle Gazzette ufficiali di Vienna e Budapest.

IL PROCESSO MURRI

La terza giornata

Torino 13.

Contro la Parte Civile

Gli imputati vengono introdotti alle 9 e 20 fra il solito movimento di curiosità. Essi seguitano ad avere un contegno calmo; soltanto la Linda ha qualche sussulto. Si sparse ora la voce ch'essa soffra di nefrite.

L'on. Borciani, difesa Secchi, seguita la sua arringa interrotta iersera.

Egli dice che il decreto del Tribunale di Padova è radicalmente nullo. Passa poi a trattare dei rapporti speciali della Parte Civile con l'imputato Secchi. Il dott. Secchi fu arrestato dopo che il decreto di Padova fu emesso. Non può il decreto autorizzare la costituzione di P. C. contro coloro che verranno a risultare complici dopo; sarebbe un mandato in bianco. E' impossibile che una procura non specifichi le persone contro cui la P. C. vuol costituirsi. L'autorizzazione generica non è ammessa. Termina rivolgendosi all'avv. Stoppato chiedendogli: Che venite a fare qui? Non sono tutelati abbastanza forse i figli del conte Bonmartini? Non diverrete qui l'esponente degli odii scatenatisi a Bologna?

Stoppato fa segni di denegazione.

Borciani chiude esclamando: Ricordatevi che non è una vendetta pubblica o privata che siamo qui per esercitare ma la giustizia.

Il presidente osserva che la Corte è sufficientemente illuminata. Crede non necessario perciò la Parte Civile replichi.

Municchi e Palberti

Ma l'avvocato Municchi della P. C. è dell'opinione contraria. Dopo l'arringa dell'avv. Borciani è necessario rispondere. Comincia salutando i magistrati; egli, ex-magistrato, afferma di non portare qui l'influenza del suo passato di magistrato e di funzionario. Comincia dimostrando che il decreto del Tribunale di Padova non è attaccabile qui citando vari precedenti. D'altronde il Tribunale esaminò il caso e lo riconobbe di propria competenza. La Linda non diede mandato al Valvassori per cui egli potesse costituirsi Parte civile contro di lei. Era necessario quindi il ricorso che del resto il Valvassori soltanto come parente poteva fare. Illustra l'art. 233 e cita casi uguali. Non è vero che si tratti di un caso nuovo come disse l'avv. Levi.

Levi grida: Non mi faccia dire cose che non ho mai dette.

Un giurato mormora contro il prolungamento di questo dibattito.

Municchi prosegue esaminando le ragioni morali della costituzione della P. C. Non si osò forse contaminare la memoria del povero morto? I figli hanno diritto che dopo che si è ucciso il corpo del loro padre non si tenti di infamarne la memoria (*bravo*). Contro la Linda non ci siamo costituiti; potremo anche farlo.

Se essa riuscirà innocente, chi più felici di noi? Ma se risultasse rea? (La Linda non batte palpebre). Termina dicendo che certi conteggi di danaro non toccano l'avv. Stoppato, che da due anni perde il tempo a favore dei minorenni.

Avv. *Altobelli*, della difesa: Chi disse il contrario?

Avv. *Palberti*, della difesa: Dichiara che rimarrà nel sereno ambito della legge.

A questo punto si ode uno scoppiettio sotto i banchi della difesa. Il presidente chiede che cosa sia avvenuto. Tutti cercano sotto i banchi. Qualcuno grida, ridendo: Un attentato! Si scopre che si tratta di fiammiferi scoppiettanti, perduti o gettati dall'avv. Nasi (*ilarità*).

Palberti dimostra che il Tribunale di Padova, non includendo la parola « speciale » sul decreto, respinse in questa parte il ricorso del Valvassori, da cui, grida, in tutta l'istruttoria si sente l'influenza sotterranea.

Nasi protesta.

Un tumulto

Palberti: Sì sotterranea e obliqua. Basta leggere i suoi memoriali, in cui i puntini tengono posto di insinuazioni. Tutto fu obliquo: non si interrogò la Linda, che doveva esserlo; si ebbe paura di ricorrere al tribunale di Bologna (*bravo*).

Nasi e *Roggieri* si scambiano apostrofi e invettive: Avete pagata la « claque! » Smettetela! e simili. Tutti gli avvocati partecipano al tumulto.

Cita il processo svoltosi a Salerno nel 1878 in cui tre minorenni si costituirono contro la madre accusata di correità nell'assassinio del marito. L'oratore legge alcuni appunti di Cassazione rafforzanti la sua tesi.

L'avv. *Levi* interrompe dicendo:

— Non confondiamo una cosa con un'altra!

Municchi ribatte e ne nasce un breve battibecco.

Il nono giurato

Il Presidente lo tronca però subito.

Il nono giurato si inquieta ed esclama in pretto dialetto:

— Se andiamo avanti così l'incidente terminerà la settimana ventura. Noi siamo qui per fare giustizia!

Questa interruzione del giurato suscitò vivi commenti e qualche approvazione.

Municchi riprende

Municchi si rivolge agli interrutori gridando:

Sono vecchio, interrompetemi pure ma mi farete più forte.

L'oratore sempre ascoltatissimo continua: era notorio che dell'ucciso Bonmartini si offendeva crudelmente la memoria: basta pensare che arrivò dall'estero un memoriale il quale era una ingiuria sola contro il morto!

Ecco perchè siam qui; vi sono ragioni morali da tutelare in nome della onoratezza di quella vittima sacrificata da chi, diremo dopo. Ecco perchè siamo qui!

Siamo qui per chiedere che sia reintegrata la figura morale dell'assassinato non lo interesse civile ma tutto il morale.

Io voglio che non si attacchi qui la memoria di un uomo senza che i figli a mezzo dei suoi rappresentanti non esclamino:

— Adagio, non venite qui anche a diffamarne la memoria!

Si sentono parecchi « bravo. »

L'oratore continua: — Difronte poi a Linda si sappia che sotto la toga batte un cure nobilissimo e il nostro sentimento è questo: Possa ella escire innocente da queste dibattimento! Ma se sarà riconosciuta colpevole nessun sentimentalismo vieti il corso della giustizia!

Se fosse innocente si spalanchino le porte di quel luogo di vergogna, se non lo fosse nessuna pietà dovrebbe trattenere di applicare i rigori della legge contro chi concorse alla uccisione del padre dei propri bambini!

L'impressione destata da queste parole è enorme. Si nota un vivo movimento nel pubblico.

Linda che si commuove quando parlano i difensori, resta impietrita!

L'oratore passa poi a confutare la tesi che Secchi debba essere escluso dalla compartecipazione della parte civile, chiude rammentando di fronte a certi conteggi meschini, che Stoppato da due anni dedica tutte le sue cure alla tutela affidatagli. Il suo premio adeguato, sono i vostri attacchi.

Il primo atto di Stoppato fu la dichiarazione con cui rigettava qualsiasi vantaggio.

Finisce dicendo che è onore di Stoppato l'aver nobilmente compiuto il suo dovere da uomo veramente superiore a qualunque accusa.

Alterco Palberti-Nasi

Palberti domanda la parola ma due giurati hanno bisogno di assentarsi momentaneamente.

Per poco respiriamo: dopo cinque minuti il Palberti incomincia promettendo di attenersi esclusivamente a quanto riguarda il diritto.

Egli avrà tenuto la promessa ma a noi è impossibile di afferrare un concetto solo, tanto parla affrettatamente ora a voce alta ora a voce bassa anzi bassissima.

A un certo punto, rivolto a Nasi, lo ha chiamato l'avvocato dell'energia sotterranea.

Fra i due avviene un vivace battibecco.

Il *Presidente*: Ma finiamola una volta! Davvero i plaudenti avranno delle orecchie migliori delle nostre; noi non abbiamo capito nulla!

L'oratore continua: — Lo sentiamo sostenere che il parente più prossimo del Bonmartini è Mainardi il quale ora ha il pietoso ufficio di curare i bambini. A lui si deve la rappresentanza legittima a lui spetta il diritto di parola non ad altri sia pure il venerato Stoppato.

Così termina.

— Le difese di Tullio e di Naldi, si associano a quelle della Bonetti e del Secchi contro la costituzione di parte civile.

La difesa di Linda si riserva di decidere nel pomeriggio.

Si toglie l'udienza alle 12.15. L'udienza è rinviata alle ore 15.

Udienza pomeridiana

I commenti durante l'attesa

Nella seduta pomeridiana parlano gli avvocati. Alle 3 e 30 il presidente dichiara chiusa la discussione e annunzia che la Corte si ritira per deliberare.

Si attende con ansia la decisione della Corte anche per riguardo all'andamento del processo.

Durante la sospensione rimane solamente il nono giurato intento a scrivere delle corrispondenze e a consultare dei libri di commercio.

A proposito di questo giurato la difesa si dice molto sconcertata per la interruzione sua di stamattina che vi ho già segnalata.

La lezione non poteva essere nè più chiara nè più significante.

Essendo aperta la porta riservata al passaggio dei giornalisti e corrispondente alla cella di Tullio vediamo questi girare continuamente dietro alle sbarre concitato e frettoloso a testa bassa.

Intanto fervono i discorsi nei corridoi.

Fra questi apprendo che domani certo Pagella imputato di apologia del reato dovrà presentarsi al Tribunale per il giudizio.

Egli saputo dell'arrivo di Ferri lo ha citato per testimonio.

Ho anche appreso che oggi i periti della Parte Civile si sono recati all'Ospedale di San Giovanni per fare degli esperimenti con il coltello catalano sopra due cadaveri per istabilire la resistenza dello sterno.

La Corte respinge la domanda della difesa

Alle 5 e 40 la Corte rientra e il Presidente legge l'ordinanza dottamente motivata che conclude:

La Corte *dichiara perciò legittimamente costituita la P. C. del prof. Stoppato per i minori Bonmartini contro gli accusati Tullio Murri, Rosa Bonetti, Pio Naldi e dott. Secchi.*

L'udienza è tolta alle 18.15

Applausi a Ferri e fischi alla Murri

All'uscita dalla Corte d'Assise, Ferri fu applaudito da un gruppo di persone, Egli però ha protestato.

Ed è strano: che mentre si facevano le dimostrazioni a Ferri, il difensore di Tullio Murri — le donne e i monelli urlavano e fischiavano la Linda, quando tornava in carrozza al carcere.

Le lettere del Castaldo

Vendemmia troppo antecipata — Ove devesi coltivare la vite — Le frutta — Si faccia concorrenza a Cormons e a Gorizia — Il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria e il vino — La birra

Egli è vero che la maturanza dell'uva fu quest'anno da noi antecipata, ma ho motivo di credere che parecchi possidenti abbiano troppo antecipata la vendemmia.

Il glucometro pare proprio sia uno strumento affatto ignoto per moltissimi.

Se all'incontro esso fosse noto e nota la sua utilità e perciò generalizzatosi il suo uso, si sarebbe saputo quand'era l'ora della vendemmia, poichè fin quando giorno per giorno aumentasi il glucosio nel succo dell'uva, non si dovrebbe vendemmiare.

« Ma il tempo è rotto; i venti possono gettare a terra dei grani d'uva; i topi mangiano quella delle pergole; i ragazzi ed i ladri fanno il rimanente, perciò è meglio vendemmiare se anche l'uva non sia matura come la vorrebbero i professori, essendo preferibile di fare qualche ettolitro di vino di più che di meno. »

Questo è il ragionamento dei nostri castaldi e fattori e possidenti, pur troppo nella loro generalità.

E costoro non pensano, che giunti al sospirato momento della vendemmia, dopo sei lunghi mesi di ansie e di cure per difendere le povere viti da una infinità di persecuzioni, e speso dei bei quattrini in zolfo, in solfato di rame, in pali, in filo di ferro, in lavori del terreno, in cimature, scacchiature e via dicendo, non si ha soltanto il diritto, ma il dovere di fare il vino più buono che sia possibile, e non giova asserire, per iscusare se stessi, che il vino viene buono lo stesso, se anche non si osservano tante prescrizioni indicate dai libri, imperciocchè anche il buono ha le sue gradazioni, assai distinte ed apprezzate dal commercio.

Nell'epoca che corre, signori Castaldi signori Agenti e Possidenti, in cui le concorrenze ed i dazii protettori e proibitivi, minacciano le nostre produzioni agricole, è di importanza vitale di ottenere i prodotti del suolo migliorati al massimo possibile, non solo per il valore più alto che acquistano, ma per la maggiore possibilità di vederli.

Segnatamente negli anni di abbondanza, i prodotti non buoni, rimangono negletti così da discendere a prezzi vilissimi, da mai compensare adeguatamente il produttore.

**

La coltura della vite, ai giorni nostri, è coltura di lusso, imperciocchè esige molto studio ed intelletto d'amore. Oltre ciò, richiede assai mano d'opera per i trattamenti e per le cure varie alla pianta, ciò che importa notevole spesa.

In considerazione di ciò non è consigliabile la coltura della vite, se non nei terreni e nelle esposizioni più adatti col fine di ricavare larghi ed eccellenti prodotti.

Tutte le colline, inadatte o poco adatte a qualsiasi altra coltura all'infuori della vite e del fruttifero, come, a mo' d'esempio sono in codesto caso i colli orientali del Friuli nel Mandamento di Cividale, tutta la parte più soleggiata, più lumeggiata dovrebbe essere coperta di vigneti.

I nostri nonni, col metodo colturale d'allora, avevano vitati tutti i colli come si osservano tutt'ora le traccie delle vecchie banchine, che producevano la ribolla, il refosco, il pignolo ed altre uve meritamente apprezzate, quantunque oggi non offrano più la migliore convenienza di coltivarle estesamente, essendoci venuti vitigni dalla Francia e dal Reno i quali offrono vantaggi superiori, e sono più adatti alla coltivazione bassa della vite, che oggi è il sistema più conveniente.

Sopra codeste colline, la cui catena è molto estesa, la coltivazione delle piante a frutto, se fatta con diversi criteri da quelli che guidarono fin qui quei colligiani, potrebbe essere una fonte di ricchezza considerevole.

**

Le frutta, oltre che a dover essere adatte alla località per ragioni di clima, di terreno e di esposizione devono rispondere alle esigenze del commercio, segnatamente di quello di esportazione.

Sui colli, sui colli, adunque Bacco e e Pomona siano disposti in splendido modo; e sui piani sarà meglio che Cerere predomini e Pane, senza escludere assolutamente la vigna, dove può retribuire adeguatamente.

Mi è piaciuta l'idea, manifestata recentemente in un giornale ebdomadario, di erigere qualche stabilimento per la cura dell'uva fra i vigneti delle splendidissime colline del nostro Friuli e segnatamente nel Mandamento di Cividale,

Se il capitale fra noi non fosse tanto timido, dubbioso sempre, di vedute limitate, ristrette, egli è certo che si sfrutterebbero anche in questo modo le nostre risorse, le nostre stupende naturali e i vigneti, aprendo una seria concorrenza agli stabilimenti di questo genere del Tirolo, ove le bellezze naturali non vincono certo le nostre, specie se l'arte vi interviene in associazione. Le uve poi, senza confronto, nel nostro paese risultano più dolci più mature che in Tirolo, ed è ciò che in codesta teràpia più ricercasi.

**

Mi associo inoltre di tutto cuore a quelli che deplorarono che le frutta del Mandamento di Cividale ed in parte di quello di Udine vadano tutte a finirla sul mercato di Cormons e che sulla piazza di Udine si riversino gli scarti di quel mercato importantissimo e di altri minori della Provincia.

Le piazze di Cormons e Gorizia fioriscono in buona parte per il concorso delle frutta italiane, perchè noi non sappiamo fare com'essi fanno.

Infatti è da sorprendere che in Friuli non si sappia apprendere l'arte di condizionare le frutta, e che all'Italia manchi la possibilità di aprirsi quelle vie commerciali cui gli austriaci percorrono indisturbati, e che le prugne preparate a Gorizia, giungano perfino a Roma.

Oggi, è più che mai dovere di aprire attivissima guerra economica all'Austria-Ungheria, la quale, allo infuori di quei miseri 400,000 Ettol. di vino per i quali accordò trattamento speciale, il rimanente, assoggettò all'enorme dazio di Kor. 64, equivalenti a lire 67.20 all'Ettolitro.

Questo è un dazio, non soltanto proibitivo, ma è un insulto inflittoci, nessun altro paese essendoci al mondo che abbia imposto al vino un pari dazio.

Non sappiamo ancora tutto in riguardo a questo trattato, ma pare certo che il legname sia esente, mentre nel trattato scaduto si era dall'Italia concessa l'esenzione al legname in compenso della clausola sui vini.

**

E poichè i nostri negoziatori non si sono avvisati di insistire per un dazio forte sulla birra?.... Dicesi che sarà quasi libera anche codesta produzione austro-ungarica.

E noi agricoltori meriteremmo bene della patria, se sapremo produrre, liberando di tanti ingombri le nostre pianure, l'orzo occorrente alle nostre fabbriche; e poichè anche gl'italiani vogliono bere della birra, l'industria paesana farebbe bene ad allargare le fabbriche di birra, scegliendo e studiando le località migliori, poichè pare che l'ambiente abbia grande influenza sopra codesto prodotto, come lo ha su tanti altri accertatamente.

Il Castaldo

CRONACA PROVINCIALE

Da MARTIGNACCO

Per una grande mostra bovina

Ci telefonano in data odierna:

Ier sera promossa dalla Società d'assicurazioni contro i danni derivati dalla mortalità degli animali bovini, ebbe luogo nella sala Totis una seduta fra esercenti e altre volonterose persone, per concretare il modo di dare maggior impulso al mercato bovino di Martignacco.

Molte furono le proposte, ma quella che fu accolta a voti unanimi fu di indire per il prossimo mese di novembre, nel giorno in cui scade il mercato, una mostra bovina. Sul modo di organizzare questa esposizione fu rimandata la discussione ad una prossima seduta, per dare tempo alla Presidenza di studiare il programma.

Per questo mese, essendo troppo vicina l'epoca della scadenza del mercato, fu stabilito di annunciarlo con avviso fornito gratuitamente dal Municipio.

Vogliamo sperare che gli sforzi di queste volonterose persone, vengano coronate da felice successo.

Da BAGNAROLA

LE VITTIME DEI FUNGHI

Un altro morto

I solenni funerali

Oltre le vititme per avvelenamento con funghi, i cui nomi furono già pubblicati, se ne devono registrare altre ancora.

Nella famiglia di Angelo Tisiot, sono morti quattro bambini dai due ai dieci anni; in quella di Coccolo Felice, la morte della moglie e di una figlia di undici anni ed il marito in gravissime condizioni. Anche un vecchio, certo Bollis, è in pericolo di vita.

Solenni ed imponenti riuscirono i funerali delle vittime. Vi partecipò tutto il paese di Bagnarola costernato e molte persone dei dintorni.

Si calcola che i presenti fossero oltre duemila. Intervenne la scolaresca coi propri insegnanti. Ogni classe recava una splendida corona.

L'on. deputato co. Freschi volle esser rappresentato ed inviò una magnifica ghirlanda di fiori.

Si notava pure il cav. Gregorio Braida colla figlia.

Fu celebrata in chiesa una messa solenne. Fra la generate commozione parlò il cooperatore del parroco invitando alla pietà ed alla carità verso le famiglie delle vittime.

Tutti risposero all'appello ed è una nobile gara nel portare generi e denari agli infelici e poverissimi superstiti.

Fu pure aperta una sottoscrizione e notiamo fra le più generole offerte quelle dei conti Freschi, della famiglia Braida e dell'opera del pane dei poveri.

La solenne dimostrazione di pietà e di rimpianto per le vittime rimarrà indimenticabile a Bagnarola.

Da VENZONE

Una carrozza rovesciata per il passaggio di un'automobile

Ieri il viaggiatore della ditta Francesco Pellarini di S. Daniele del Friuli, proveniva in vettura dalla Carnia reduce dal solito giro d'affari.

Quando fu presso la frazione di Portis, gli venne incontro un automobile su cui stava un generale con tre ufficiali del genio militare.

Il cavallo si spaventò ed il calesse andò a sbattere contro il muro di una casa e si rovesciò trascinando seco il viaggiatore che però non riportò che una leggera ammaccatura al braccio sinistro.

Fu prontamente soccorso dagli ufficiali e dallo *chauffeur*.

Da SACILE

Cose della Congregazione di Carità

La Congregazione di carità sta approntando dei lavori al dormitorio pubblico, col cambiamento di modesta pulita mobilia, tanto che i poveri ricoverati vi possano almeno trovare sollievo nella nettezza.

A raggiungere tale scopo concorre la amministrazione di questo Monte di pietà. Anzi il benemerito presidente, dott. Placido Monis, di accordo coi membri della Congregazione di carità, intende di attivare nel dormitorio dei riscaldatoi.

Da COSEANO

Il furto di una cavalla

Al mugnaio Bornancin della frazione di Cisterna la scorsa notte è stata rubata una cavalla del valore di circa 150 lire. Nella stalla si trovava pure un puledro, figlio della rapita madre; ma questo, data la sua tenera età, fu lasciato.

Il danneggiato suppone sia stato commesso il furto per opera di zingari che tempo addietro ebbe a ricoverare.

Venne fatta denuncia all'arma dei r. r. carabinieri.

Da CODROIPO

La fillossera — Abbondante cacciagione

Con recente decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è stato dichiarato infetto dalla fillossera il vicino territorio del Comune di Talmassons.

Avviso agli agricoltori.

**

Una splendida giornata ha oggi favorito i cacciatori e gli uccellatori, i quali fecero una vera strage di uccelli.

Da SPILIMBERGO

Consiglio comunale

Sabato venturo si radunerà il nostro Consiglio Comunale per discutere su ben 28 articoli all'ordine del giorno.

Fra i più importanti, noto: L'illuminazione pubblica e la domanda alla Giunta Prov. Am. per la proroga delle elezioni amministrative a sensi della Legge 28 dicembre 1902. N. 544.

Da CIVIDALE

Il nuovo maresciallo

Giunse iersera il nuovo titolare della stazione dei carabinieri, maresciallo Benedetti Bartolomeo.

E' persona giovane e simpatica che non mancherà di accaparrarsi la stima della cittadinanza.

DALLA CARNIA

Da CERCIVENTO

Un bambino caduto sul fuoco

Mentre la vecchia nonna Catterina Placereano accudiva alle facende di casa, il nipotino Alfredo avvicinatosi di troppo al fuoco vi cadde dentro, riportando gravi ustioni nella gamba sinistra. Alle grida acute del bambino accorse la povera vecchia che nel vedere quel lugubre spettacolo, svenne. Chiamato sollecitamente il medico, dopo aver prodigato le prime cure al piccolo Alfredo, gli durò fatica nel richiamare ai sensi l'infelice nonna, che compresa ancora dal grande spavento, singhiozzando ripeteva: Vi prego lasciatemi morire,

Il nuovo dramma di Bologna

L'ARRESTO DELLA MOGLIE DEL CAPITANO

Bologna, 13. — Oggi il procuratore del Re cav. Morosini, in seguito alle risultanze avute da vari interrogatori, e da un giudizio sommario ma complessivo dei periti prof. Valenti e Martinotti i quali senza pronunciarsi definitivamente, esclusero il suicidio, e forse in base a qualche risultanza dell'istruttoria, spiccava un mandato di cattura contro la signora Viola Angelina, moglie del capitano del 40° fanteria Florindo Battista, per concorso in omicidio.

Verso le 19 di ieri un funzionario di P. S. si recò a casa del capitano, che abita in via Rizzoli, e pregò la signora di recarsi in questura. Assieme al marito vi andò infatti seguiti dal delegato.

Colà giunti, il commissario capo cav. Castagnoli notificò alla signora il mandato di cattura.

Il marito impallidì ed esclamò: Meglio così, l'incertezza mi uccideva; desidero si faccia la luce.

La signora, alquanto pallida, disse che poichè non si credeva a quanto essa aveva detto, ora, lei arrestata, avrebbe meglio provata la sua innocenza. Essa fu tradotta al carcere in vettura, accompagnata dal capitano e dal Castagnoli.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 14 ottobre ore 8 Termometro 11 6
Minima aperto notte 8.2 Barometro 758
Stato atmosferico: vario Vento: S.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 18.2 Minima 6.6
Media: 12,060 Acqua caduta mm.

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(*Seduta del 12 ottobre*)

Affari comunali approvati

Prato Carnico. Regolamento per la tassa di esercizio e rivendita.

Cordovado. Idem.

Paluzza. Affittanza quindecennale del fondo aderente all'ex Chiesa di S. Nicolò.

Idem. Regolamento per gl'impiegati e salariati comunali.

Venzone e Gemona. Concessione di piante della Malga Campo Frassin.

Sauris. Concessione di Combustibile a privati.

Sedegliano. Iscrizione della strada Coderno-Flaibano, fra le strade obbligatorie.

Villa Santina. Tariffa della tassa sul bestiame.

Povoletto. Affranco di mutuo colla Cassa di Risparmio.

Moruzzo. Aumento di salario alla guardia campestre e allo stradino.

Tricesimo. Contributo annuo al Circolo dei cacciatori friulani.

Lestizza. Idem.

Cordenons. Aumento di salario allo stradino.

Affari comunali non approvati

Pavia di Udine. Ricorso di Luigi Pellazzani contro la tassa di famiglia.

Meduno. Divisione dei beni incolti della frazione di Toppo.

Ampezzo. Ricorso Bearzi contro la tassa di famiglia.

Opere Pie

Affari approvati

Udine. Ospizio Tomadini. Affranco di censo.

Osoppo. Lascito de Simon. Autorizzazione a stare in giudizio.

Sacile. Ospedale civile. Vendita stabili.

Azzano decimo. Congregazione di Carità. Vendita stabili.

Cordovado. Asilo infantile Cecchini. Costruzione di una tettoia alla trebbiatrice di Bagnarola.

Moruzzo. Congregazione di Carità. Bilancio preventivo 1905.

Reana del Rojale. Idem.

Cordenons. Idem.

Idem. Congregazione di Carità. Prelevamento di fondo di riserva. Preso atto.

Un ricorso alla G. P. A.

CONTRO L'ASSEGNAZIONE DEL POSTO GRATUITO al Collegio Uccellis

L'altro ieri un signore della città padre di una delle concorrenti che non vennero ammesse al posto gratuito nel Collegio Uccellis, presentò ricorso alla Giunta provinciale amministrativa contro la deliberazione della Commissaria Uccellis con cui veniva prescelta la bambina Lia Plebani, figlia dell'impiegato municipale sig. Alessandro Plebani. Il ricorso tende a dimostrare che la Commissaria non ha interpretato equamente il Regolamento sia nei riguardi dei meriti scolastici, sia nei riguardi delle benemerenze patriottiche e delle condizioni decadute della famiglia.

Nel ricorso infatti è detto che la fanciulla Plebani non superò gli esami della quinta elementare di modo che ora in collegio deve ripetere tale classe.

Si chiede perciò l'annullamento della deliberazione della Commissaria e la riapertura del concorso.

Osserviamo intanto che la G. P. A. non è competente a giudicare sul ricorso, ma bensì il R. Prefetto.

Quanto poi al non avere la bambina Plebani superato l'esame di proscioglimento, veniamo assicurati che invece presentò il certificato di promozione della classe V elementare con 75 ottantesimi e con attestato di lode.

Dal regolamento non risulta alcuna prescrizione di presentare documenti speciali scolastici accennando solo al « riguardo ai saggi di speciale attitudine delle fanciulle all'istruzione ».

La Camera del lavoro

vuole i nuovi locali

Ieri l'operaio Silvio Savio si recò dal Sindaco comm. Perissini, per chiedergli che siano concessi al più presto ad uso della Camera del lavoro i locali di via dei Teatri ove si trovavano le scuole maschili.

Il Sindaco rispose che la cosa sarà trattata nella seduta odierna della Giunta.

Il Savio poi si lagnò vivamente che ancora non sia stata fissata la data del *referendum* sul forno municipale e il Sindaco lo assicurò che solleciterà le pratiche pendenti presso la Giunta Provinciale amministrativa. Benissimo!

Consiglio comunale

Nella seduta di oggi la Giunta Comunale fisserà la data della prossima seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo indubbiamente entro il corrente mese di Ottobre.

PER LA PIANTA ORGANICA

del personale ospitaliero

Ieri nel pomeriggio si riunì il Consiglio d'amministrazione del Civico ospitale per lo studio della nuova pianta organica ospitaliera.

Vi intervennero anche gli assessori dott. Perusini e Pico.

Il Presidente cav. Bardusco diede relazione di tutte le questioni relative alla nuova pianta specialmente per renderne edotti l'avv. Capsoni, nuovo membro del Consiglio Ospitaliero e l'assessore Pico.

Dopo uno scambio di idee e di vedute fu deciso di riunirsi nuovamente in breve e di sollecitare la definizione della questione dell'Ospizio cronici, dalla quale dipende la soluzione dell'importante argomento.

L'apertura delle scuole elementari

Questa mattina si sono riaperte le scuole elementari del Comune.

La via Savorgnana era affollata di piccoli scolari che si recavano nel nuovo edificio scolastico.

Parte però degli alunni continuerà a recarsi alle scuole femminili alle Grazie e alle maschili a S. Domenico.

R. ISTITUTO TECNICO « ANTONIO ZANON »

I licenziati

Sezione fisico-matematica

Bonacossi Ramberto, Pascatti Vittorio, Costa Antonia, Quercich Emanuele, Tonizzo Gino, Diana Angelina.

Sezione Agrimensura

Di Colloredo-Mels Emanuele Vidoni Giovanni, Cordignano Emilio, Di Prampero Francesco.

Sezione Commercio e Ragioneria

Comperetti Vincenzo, Dall'Armi Marcello, Mion Arturo, Missio Camillo, Saletnich Liberale, Seccoimarro Maurizio, dott. Manovello Adolfo, Giani Amilcare.

LE TRE PAGINE DEL " FRIULI „

Non per voler mettere in dubbio le sue belle attitudini, ma per la verità storica ed elettorale ci tocca dire che il *Friuli*, organo dei nostri radicali, tenta un' impresa audace e quasi disperata.

Egli vorrebbe aggiogare di nuovo al carro radicale i socialisti udinesi, ma nello stesso tempo non vorrebbe perdere i voti dei monarchici.

Nella prima pagina ieri, per confortare gli amici costituzionali di Gemona, raccontava giocondamente che l'on. Giolitti è risoluto ad appoggiare i radicali nelle prossime elezioni; ma non ricordava che il Presidente del Consiglio ha fatto ripetutamente annunciare che avrebbe appoggiato soltanto i radicali di non dubbia fede costituzionale, quelli cioè che si sono staccati dall'Estrema come il Fradeletto e il Rosadi che lo stesso *Friuli* ha chiamato e chiama radicali di princisbecco.

Ci pare che i radicali di quell'altra lega (la genuina non la *christofle*) non abbiano motivo di stare allegri circa l'appoggio del governo, anche se in mano dell'on. Giolitti. Ma, poi, come il *Friuli* può combinare la sua soddisfazione costituzionale con quella ben più viva (e lo si vede) per le benemerenze acquistate dall'on. Caratti col suo atto d'accusa contro l'ammiraglio Bettolo, che il deputato Ferri aveva tentato d'uccidere civilmente? E non vi è riuscito, malgrado l'eloquenza dei deputati radicali friulani!

Dice in prima pagina: « badate che noi siamo costituzionali; la nostra fede agl' istituti la teniamo qui, ben chiusa nella cassa forte; » e nella seconda dice: « ma noi siamo legati a doppio filo coi socialisti; e se l'*Avanti* dice male del nostro giornale, dice invece molto bene del nostro deputato. »

Per cui... in terza pagina il *Friuli* pubblica due fervorini ai socialisti udinesi, perchè non si lascino ingannare dal *Giornale di Udine* che fa il proprio giuoco e l' ingiuria. — Osserviamo che chi ingiuria i socialisti udinesi è veramente questo giornale radicale ritenendoli così imbecilli da fare il giuoco degli avversari e soggiungiamo che bisogna essere in mala fede o aver perduta la testa per dire che i nostri giudizi severi (giudizi confortati dalla prosa incisiva dell'on. Turati) sui teppisti milanesi, alludano ai socialisti udinesi che alle ultime vicende hanno parcamente e correttamente partecipato.

Il *Friuli* conclude:

« Socialisti, aprite gli occhi... » Sì, apriteli per vedere al posto delle ingiurie che vi si lanciarono fino a ieri dagli organi radicali (e anche oggi vi sono degli attacchi veramente ingenerosi contro quel vostro compagno, il Trevisonno, che è in prigione per reato di stampa e perciò non può difendersi), per vedere al posto dei sarcasmi più feroci, le blandizie più allettanti. Sembrano dire: socialisti, aprite gli occhi... e votate compatti per i nostri amici che, se vi hanno turlupinato finora, non lo faranno più.

LA NONNA
di Cesare Catastini

Ieri sera nella sala maggiore dell' Istituto Tecnico Cesare Catastini lesse la sua commedia in un atto *La Nonna* che con tanto successo fu rappresentata nei maggiori teatri d' Italia dai più eletti artisti.

Alla lettura assisteva un pubblico numeroso e scelto che ammirò la squisita fattura della commedia che è un lavoro assai carino e che rivela nell'autore una vera disposizione all'arte.

Il pubblico applaudì calorosamente il distinto commediografo.

LA CORTE D'ASSISE
si aprirà il 16 novembre

Il primo presidente della Corte d'Appello di Venezia con decreto in data 12 corr. ha fissato l'apertura della sessione della Corte d'Assise del Circolo di Udine per il giorno di mercoledì 16 novembre.

A giorni si procederà all'estrazione dei giurati che presteranno servizio in detta sessione.

Daremo poi, appena sarà noto, il ruolo delle cause.

Un valente professore concittadino

Nel concorso al posto di professore di greco e latino nel R. Liceo di Genova riuscì primo in terna il nostro concittadino prof. Cosattini attualmente insegnante nel nostro Liceo.

ECHI DEL DELITTO DI TEOR
Non era pazzo

Dopo parecchi giorni di permanenza nel Manicomio provinciale, il vecchio Francesco Corrado, uno degli autori dell'efferato delitto di Teor di cui ormai ricorre l'anniversario, fu passato nuovamente alle carceri.

Nel manicomio il Corrado non manifestò alcuno dei sintomi di pazzia dimostrati in carcere, ma rimase tranquillo e saputo lo scopo del suo rinvio in manicomio, protestò dichiarando che non era pazzo.

Il prof. Antonini, sotto la cui sorveglianza era stato posto il Corrado, dopo averlo a lungo e attentamente esaminato in ogni suo minimo atto, dichiarò in una relazione di 30 pagine al giudice istruttore, di non aver riscontrato nel Corrado alcun sintomo di pazzia.

Un principio d'incendio alla fabbrica Volpe

Questa notte verso le due il signor Serafino Valle, trovandosi alla Ferriera notò un certo bagliore ed una colonna di fumo dalla parte di Porta Grazzano.

Mandò un ragazzo alla porta Grazzano a vedere di che si trattasse e salì egli stesso sul coperto della Ferriera senza però distinguere il punto preciso dell' incendio.

Il ragazzo, tornato, riferì che si era sviluppato il fuoco nel camino della Fabbrica di sedie della ditta cav. Antonio Volpe.

Il Valle corse tosto sul luogo conducendo seco una guardia notturna incontrata per via, e quivi trovò il sig. Fracasso ed altri due dipendenti che già erano intenti all'opera di estinzione.

Il fuoco si era manifestato nel camino minore e si era comunicato, con grave pericolo, al maggiore.

Dopo due ore e mezzo di assiduo e faticoso lavoro i bravi uomini con più centinaia di secchie d'acqua riuscirono a domare l' incendio al suo inizio senza gravi conseguenze.

Le irregolarità al Magazzino di Rivendita
dei sali e tabacchi
UN PROCEDIMENTO PENALE

In seguito alla inchiesta sulle note irregolarità verificatesi tempo fa nel Magazzino Deposito per la rivendita all' ingrosso dei sali e tabacchi, per ordine ministeriale furono deferiti al Procuratore del Re per il relativo procedimento, il titolare del Magazzino, l' impiegato ed il facchino.

Il primo è imputato di mancata sorveglianza perchè nel magazzino vi era eccedenza di generi (tale reato è compreso nell'amnistia) e fu citato inoltre come civilmente responsabile.

Gli altri due sono imputati delle frodi e delle irregolarità commesse di cui abbiamo già diffusamente parlato.

Dell' istruttoria del processo sta occupandosi il giudice istruttore di questo Tribunale.

MORTE IMPROVVISA
alla Casa di Ricovero

Ieri nella Casa di Ricovero ove trovavasi da parecchi anni, è morto improvvisamente in seguito ad un insulto apoplettico, il vecchio ottantenne Marco Zanetti.

La scena dolorosa impressionò vivamente quei poveri ricoverati.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale.

1. EILEMBERG: Marcia
2. MONTICO: Valzer *Occhi neri*
3. WEBER: Sinfonia *Euriante*
4. LEONCAVALLO: Trascrizione *Zazà*
5. FRANCHETTI: Fantasia *Germania*
6. FECHNER: Polka

Il tenente conte Giacomo di Prampero trasferito. Il distinto tenente di cavalleria nostro concittadino, conte Giacomo di Prampero, già ufficiale d'ordinanza del tenente generale Mayno a Genova, fu trasferito a Milano nel 19° Guide.

Smarrimento. Da S. Daniele a Pasian Schiavonesco fu smarrita una scattola d'argento per tabacco.

Mancia generosa all'onesto trovatore che la porterà al Municipio di Pasian Schiavonesco o alla redazione di questo Giornale.

Vedere in quarta pagina
IL VAMPIRO

VOCI DEL PUBBLICO
E le pompe funebri

Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 13 ottobre, 1904.

Egregio Signor Direttore del « Giornale di Udine »

Le sarò grato se vorrà dar posto alla presente nel suo reputato Giornale.

In una seduta Consigliare di molti mesi fa venne portata in discussione anche la proposta di municipalizzazione delle Pompe funebri, proposta che si trascina fin dal 1900 epoca nella quale venne presentata dal cons. Bosetti. Ora nessuno ne parla più, e si dubita che tale deliberazione di vera utilità pubblica possa avere il suo effetto, nemmeno alla fine del secolo.

E' vero, e lo comprendo, che l'on. Giunta avrà altri oggetti a cui pensare, credo anche però che non si debba raggirare il pubblico, il buon pubblico, con promesse alle quali non si può, o non si vuole attendere, e che una decisione si imponga. Si imponga pel decoro della Giunta, per l'utile dei cittadini, e per far cessare lo scandalo di una nuova concorrenza fra due imprese che fra poco, credo col 1 novembre, andrà ad effettuarsi.

All'Egregio Bosetti che tanto a cuore prima d'ora si prendeva l'affare, l'obbligo di insistere perchè la Giunta esca da tale ambiguo stato di cose.

La ringrazio, Egregio Signor Direttore e mi creda Dev.mo

Uno del pubblico

Triplice attacco russo respinto

Londra, 13. — Il corrispondente della *Reuter* dall'esercito del generale Oku annunzia senza data, via Fusan, 11 corr.: Durante la notte i giapponesi presero un colle occupato dai russi. Il fianco destro e il centro dei russi indietreggiò di tre miglia. La fanteria giapponese avanzò a mezzodì sino a 1500 yarde dalla posizione russa e respinse un violento attacco. I nemici che si erano gettati tre volte contro i giapponesi, furono quasi annientati. Ma l'artiglieria russa non potè essere costretta al silenzio, non ostante il vivace cannoneggiamento durato l' intera giornata.

Le informazioni ottimiste
dei russi

Pietroburgo, 13. — La *Birschevia Vjedomosti* reca da Mukden 12 corr., 5 ore pomeridiane: La battaglia durò tutto il giorno. I due eserciti combattono, specialmente alla fronte est, con grande accanimento. La popolazione mancese e gli alti impiegati cinesi si dimostrano più favorevoli ai russi che per l'addietro perchè prevedono che gli avvenimenti si risolveranno presto con un successo dei russi.

PORTO ARTURO IN FIAMME
Altri due forti conquistati dai giapponesi

Berlino, 13. — Il *Lokal Anzeiger* pubblica un telegramma da Tokio il quale dice: Dopo un bombardamento dalla parte di terra durato ininterrotto tre giorni, gran parte di Porto Arturo è in fiamme. Considerevoli riparti russi innalzarono bandiera bianca e si arresero. I giapponesi avrebbero conquistato altri due forti.

LA PIU' GRANDE MARCIA ALPINA

Domodossola, 13. — Una marcia unica nella storia dell'alpinismo militare è stata effettuata dall'intiero battaglione alpino Aosta, forte di 600 uomini. Il battaglione, in pieno assetto di guerra, partì da Valgrisanche e giunse senza incidenti e senza aver lasciato indietro un solo uomo sul ghiacciaio del Ruitor, a 3350 metri. I soldati rimasero sul ghiacciaio sedici ore. Gli ufficiali francesi espressero la loro ammirazione per il coraggioso contegno dei nostri soldati.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Municipio di Udine

Sino al 31 ottobre corrente è aperto concorso a due posti di scrivano negli uffici comunali.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria municipale.

Giornale di Udine (23)

IL VAMPIRO

Jallisch, pallido, fremente, volle slanciarsi per schiaffeggiare il suo avversario, ma Armando lo prese con una mano per il collo, con l'altra per il fondo dei calzoni, e lo portò fuori fino alla stazione di vetture che si trovava innanzi al caffè.

Lo depose in una vettura scoperta e disse al cocchiere:

— Conducete via il signore...

— Dove? chiese il vetturino sbalordito.

— Al diavolo! — rispose Armando. E tornò al caffè.

Jallisch si alzò sulla carrozza per gridare con accento minaccioso:

— A domani.

Armando si rivolse e disse:

— Domani a quest'ora sarete a letto.

Rientrò nel caffè, mentre Jallisch, impotente dinanzi la forza colossale del suo avversario, si decideva a lasciare il terreno: diede gli ordini al cocchiere che frustò il cavallo.

Armando, rientrato nel caffè, ricevette un'ovazione.

— Teodoro — disse a un grosso giovanotto pallido — Teodoro tu sei mio testimonio per domani. Ordina l'assenzio.

Teodoro, incantato dell'avventura, fece le cose come sempre: pagò le spese del trionfo di Armando, che tutto il caffè voleva festeggiare.

La voce di questo duello si sparse rapidamente sul *boulevard* e dal *boulevard* in tutta Parigi.

Armando fu l'eroe della serata. Era conosciuto, amato, adorato dalla gioventù. La sua alta statura, la sua bellezza superba, le sue eccentricità, i suoi precedenti duelli, la sua noncuranza inaudita gli davano una specie di sovranità sulla gioventù scapigliata.

Era uno dei tipi originali del quartiere latino: una di quelle fisonomie che tutta Parigi conosce e alle quali s'interessa.

Il barone, dal canto suo, frequentava il mondo della diplomazia, dello *sport*, della Borsa: s'informarono della sua questione, s'informarono del suo avversario: la cosa fece un chiasso enorme.

Armando, dopo aver assaporato a conto di Teodoro quante consumazioni volle prese, in prestito un luigi dal suo testimonio e salì fieramente col suo amico e cugino in una vettura per andare a Saint-Mandè, dove erano aspettati...

Ma gia lo scandalo del caffè di Svezia si era conosciuto.

V.

Gli eredi

Mentre la vettura li trasportava a Sain-Mandè, Armando, senza preoccuparsi più oltre del suo duello, interrogava suo cugino intorno a quel parente che convocava tutti gli eredi del duca.

— Che roba è questo signor Lenoel dal quale andiamo — gli chiese — lo conosci tu? Ci si pranzerà almeno decentemente?

— Pranzo borghese con una tinta di banchetto elettorale. Per certo vi sarà del pesce perchè il padrone di casa è un pescatore alla lenza arrabiato e felice.

— Allora un imbecille?

— Si e no: in ogni modo un originale.

— Se noi siamo una cinquantina di persone il pranzo gli costerà caro. Dicono che la famiglia sia numerosa.

— E' un uomo agiato: si è ammogliato con una vedova civettuola e pretenziosa che gode una diecina di mila lire di rendita lasciatale dal primo marito, un vecchio. Lenoel dal canto suo ha una rendita di quattromila franchi come pensione del ministero dell'Interno. La moglie ha un amante.

— Che roba è questo amante?

— Un parente di Lenoel: è un signore che si pretende un letterato perchè ha scritto nei giornali di moda, qualche articoletto; che si pretende poeta perchè ha scritto qualche canzone senza sale e mal rimata che ha fatto musicare da un maestro di strapazzo. Pranza e fa colazione quasi tutti i giorni dai Lenoel; è un matrimonio in tre.

— Questa vecchia bestia non si accorge di nulla?

— E' cieco. Del resto egli non ha che una passione, la caccia.

La signora Lenoel e il suo amante Ippolito Leblanc che si firma nei giornali *visconte di Nerac*, sfruttano ambedue il gusto disordinato di Leneol per la pittura. L'hanno convinto che vi è più pesce a Neuilly nei paraggi dell'isola della Jatte, che nella Marna verso Charenton. Il buon uomo Lenoel, per tutta la bella stagione, prende in affitto una camera mobiliata a Neuilly e passa la sua vita sull'acqua. Prende molto pesce; lo vende a un trattore che sta sul fiume e paga la sua pensione e il suo alloggio in tinche, trote e ciriole. Non torna a casa che la domenica perchè in quel giorno i canottieri fanno tanto rumore che è impossibile pescare.

— Un bel tipo!...

— E' un bravo uomo, più intelligente che non lo si crederebbe a vederlo ed udirlo. Ha delle idee originali; prova ne sia quella di convocarci questa sera; egli è vendicativo più che non lo si pensi e serba a lungo rancore di un torto che gli si faccia. Credo ad esempio che se si accorgesse di essere... incoronato, sua moglie e Ippolito Leblanc, passerebbero un brutto quarto d'ora.

— Credi che lavorerebbe di revolver?

— Quel bestione ha molta energia; viene qualche volta al caffè di Svezia e lo prendono in giro; tra amici non gli importa. Ma un giorno dette uno schiaffo a un individuo che conosceva poco e che l'aveva trattato da cretino; è stato lo schiaffeggiato che non ha voluto battersi.

— Mi piace il tuo Lenoel.

— Lui ti conosce, ma tu non lo conosci; ti ha visto qualche volta al caffè di Svezia.

— Perchè non m'ha parlato?

— Perchè con i tuoi modi lo metti in imbarazzo.

(*Continua*)

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M 19.25	20.34	M 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.10	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti